

Sinergie e tensioni tra tutela dei minori e supporto alla famiglia

Silvia Fargion

Università di Trento

Sinergie e tensioni tra tutela dei minori e supporto alla famiglia

Come è possibile proteggere efficacemente i minori e nello stesso tempo costruire una relazione di collaborazione e di partnership con le famiglie?

Si tratta di una questione considerata fondamentale a livello internazionale, ma rispetto a cui non sono state identificate strade 'vincenti'

Il mio intervento:

- **Inquadramento del tema nel contesto di due orientamenti identificati nel mondo in relazione alla protezione dei minori.**
- **Considerazioni sulla situazione italiana in relazione a questi due orientamenti**
- **A partire dall'analisi di pratiche di servizio sociale identifica due stili di pensiero nel servizio sociale**
- **Introduce connessioni tra stili di pensiero e orientamenti**

Tutela del minore/promozione del benessere

- I servizi preposti alla tutela dei minori e servizi deputati al supporto della famiglia sono servizi distinti
- Tutela dei minori e supporto alle famiglie sono offerti dalla stessa unità di servizio

Tutela del minore/promozione del benessere

- Gli interventi di tutela sono focalizzati in modo circoscritto sul minore
- Interventi basati su norme e regolamenti (posizione legalistica) riduzione della discrezionalità dei professionisti
- La protezione del minore è intesa in modo ampio ed include il benessere della famiglia
- Interventi fondati sulla promozione di discrezionalità dei professionisti

Tutela del minore/promozione del benessere

- Valutazione basata su strumenti standardizzati
- Valutazione costruita attraverso una interazione con i soggetti
- La valutazione mira a raggiungere l'oggettività
- Si riconosce la possibilità di prospettive differenti

Tutela del minore/promozione del benessere

- Centrata sull'identificazione di difficoltà e problemi
- Tiene in considerazione difficoltà e risorse
- Considera le difficoltà come segnali di rischio
- Cerca di comprendere l'origine delle difficoltà in modo da offrire supporto

Tutela del minore/promozione del benessere

- Restringe la dimensione professionale degli assistenti sociali
- L'intervento viene effettuato solo se non è evitabile e quando si coglie un rischio grave
- Promuove la forza della professionalità
- Si interviene a fronte di segnali di bisogno o disagio

Tutela del minore/promozione del benessere

- Orientato ai singoli utenti
- Orientato verso la comunità
- Privilegia interventi riparativi
- Orientato verso la prevenzione del disagio

**Quali sono gli orientamenti in
Italia?**

Questioni aperte?

Qual è l'orientamento degli assistenti sociali?

Quali sono le risorse culturali e gli stili di pensiero che supportano un orientamento teso al benessere del bambino e della famiglia e ad un superamento di modelli ristretti e difensivi?

le due culture del servizio sociale

- Il lavoro è organizzato a partire da una struttura predefinita
- Nelle sequenza i passaggi sono legati tra loro da un nesso logico
- Il processo di lavoro si sviluppa a partire dall'interazione tra cliente e assistente sociale
- La sequenza è descritta come una successione temporale di eventi specifici

Tutela del minore/promozione del benessere

- **La narrazione tende ad essere lineare**
- **La linea emerge dal convergere di frequenti 'digressioni**
- **Vengono identificate fasi di un percorso razionale**
- **Il racconto identifica fasi storiche tipiche o peculiari**

Tutela del minore/promozione del benessere

- La comprensione si fonda su processi di classificazione dei problemi
- La valutazione della assistente sociale è cruciale e deve essere completa perché rappresenta la base per l'intervento
- La comprensione è presentata in termini dinamici ed evolve nel corso dell'interazione
- La valutazione è presentata come 'fluida' e concertata non come un quadro chiaro preliminare all'azione

Tutela del minore/promozione del benessere

- I problemi sono definiti come entità oggettive
- Le dimensioni soggettive sono percepite come interferenze
- I problemi sono definiti attraverso processi di negoziazione
- Le dimensioni soggettive sono percepite come rilevanti se non essenziali

Tutela del minore/promozione del benessere

- La relazione utente/assistente sociale è definita in termini di asimmetria
- La relazione utente/assistente sociale è presentata in termini di differenze qualitative

Tutela del minore/promozione del benessere

- Le pratiche professionali vengono collegate a strategie finalizzate ad evitare il rischi e gli errori
- Le pratiche sono descritte come processi di prove ed errori, che inevitabilmente comportano l'assunzione di rischi

Ne emergono due modi di concepire la professionalità

Nel primo il professionista mette a disposizione le proprie conoscenze, ma considera ugualmente importanti le conoscenze degli utenti

L'assistente sociale si pone in modo umile di fronte alla persona, tende a valorizzare l'esistente

Quindi vede l'utente come sempre soggetto di risorse

Nel secondo caso invece il professionista si percepisce come colui che possiede il sapere necessario per comprendere e risolvere I problemi

Si pone su un piano "diverso" rispetto agli utenti

C'e' una sorta di divisione stabile dei ruoli: l'utente e' colui o colei che ha problemi, l'operatore e' colui o colei che li risolve

- La prima cultura professionale rappresenta quella più tradizionalmente legittimata
- La seconda cultura è meno riconosciuta e legittimata, ma rappresenta lo stile di pensiero che si confronta con la natura incerta e dinamica delle vicende umane

- Il primo stile di pensiero presenta elementi di sintonia con l'orientamento di tutela dei minori
- Il secondo stile, con la sua visione più ampia delle complessità della vita familiare, le sue flessibilità, l'atteggiamento positivo nei confronti della partnership, il suo atteggiamento positivo del rischio, rappresenta lo stile più sintonico ad un orientamento di promozione del benessere del bambino e della famiglia.

Le sfide della cultura riflessiva

Come organizzare, rendere visibile e comunicabile il proprio intervento

Come rendere il proprio lavoro verificabile e valutabile

Conclusioni

L'Italia, in linea di principio, ha assunto un orientamento di promozione del benessere del minore e della famiglia

Tuttavia la sfida è di sviluppare un sistema di servizi e di legittimare e rafforzare un orientamento flessibile nell'operatività

Le ricerche sulla relazione assistente sociale e famiglie negli interventi relativi ai minori

- Dumbrill. G.C., 2006, Parental experience of child protection intervention: a qualitative study, in *Child Abuse and Neglect*, 30, 27-37.
- De Boer, C., Coedy, N.(2007) Good Helping relationship in child welfare: learning from stories of success, in *Child and Family Social Work*, 12, 32-42.
- Ribner, D. Kney-Paz, C., 2002, Client's view of a successful helping relationship, in *Social Work*, 47.4, 379-387.